

## **PROGETTO DEL SERVIZIO**

**PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DEGLI ARTT. 58 E 36, COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II. PER L’AFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SULLA PIATTAFORMA SARDEGNA CAT, DEL SERVIZIO DI FORMAZIONE IN LINGUA INGLESE PER IL PERSONALE ASPAL DA SVOLGERSI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE SARDEGNA.**

**CIG: 7923001B40**

**CPV: 80580000-3**

<b>Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
<b>A - Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio</b>	<b>pag. 4</b>
Contesto di riferimento	
Struttura Organizzativa dell'ASPAL	
L'organico	
L'analisi dei fabbisogni formativi in ASPAL: finalità, attori e metodi	
I fabbisogni inerenti le SOFT SKILLS	
Azioni	
Oggetto del servizio	
Normativa di riferimento	
<b>B - Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008</b>	<b>pag. 8</b>
<b>C - Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso</b>	<b>pag. 9</b>
<b>D - Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi</b>	<b>pag. 9</b>
<b>E - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale</b>	<b>pag. 9</b>

## Premessa

Il presente progetto è redatto dall'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL, in adempimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii recante "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (c.d.Codice degli Appalti), entrato in vigore il 19/4/2016.

L'art. 23 del Codice, "livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi", al comma 14 prevede che la progettazione di servizi e forniture sia articolata, di regola, in un unico livello e predisposta dalle stazioni appaltanti, di regola, mediante propri dipendenti in servizio e, in base al comma 15, deve contenere:

- A) la relazione tecnico – illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- B) le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2008;
- C) il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- D) il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
- E) il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale. Nei paragrafi seguenti e negli allegati ivi richiamati si sviluppano e dettagliano i contenuti progettuali previsti dalla normativa vigente.

## A - Relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio

### Contesto di riferimento

Con determinazione n.1636 del 14.09.2018 l'ASPAL ha approvato il Piano triennale della formazione del personale

La pianificazione della formazione aziendale è un processo che risponde alle esigenze organizzative di sviluppo e potenziamento delle competenze e conoscenze delle proprie Risorse Umane al fine di garantire migliori prestazioni individuali, il miglioramento della performance organizzativa, la realizzazione degli obiettivi strategici.

Dall'analisi delle politiche strategiche di un'organizzazione scaturiscono gli obiettivi (organizzativi e individuali), da cui, secondo precisi metodi e criteri, si arriva a definire i fabbisogni formativi, le priorità, il budget, le fasi di realizzazione.

Si sviluppa così il *Piano formativo ASPAL 2018-2020*: un Piano pensato e progettato non come mero adempimento aziendale, ma quale strumento privilegiato di sviluppo a garanzia di un vero processo di empowerment che faciliti il raggiungimento degli obiettivi strategici e di crescita (anche in termini di condivisione e creazione di una forte identità aziendale), oltre che il miglioramento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori.

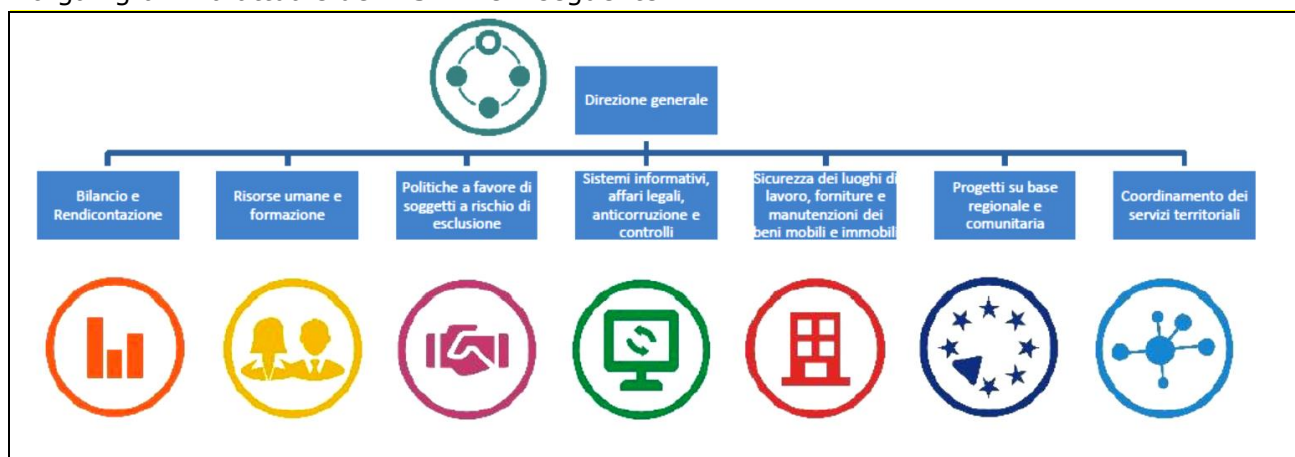
### Struttura Organizzativa dell'ASPAL

L'ASPAL è organizzata in una Direzione Generale e in sette Servizi, come previsto dalle DGR 36/7 e 37/12 del giugno 2017.

I Servizi *Coordinamento dei servizi territoriali; Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione; Progetti su base regionale e comunitaria* rappresentano i servizi "core" dell'Agenzia, in quanto incentrati sul cittadino e le imprese.

I Servizi *Sicurezza dei luoghi di lavoro, forniture e manutenzione dei beni mobili e immobili; Bilancio e rendicontazione; Risorse umane e formazione; Sistemi informativi, affari legali, anticorruzione e controlli* hanno invece come attività principale quella di permettere il più corretto ed efficace funzionamento dell'Agenzia (e in particolare dei servizi core). L'URP, l'accesso agli atti e gestione del contenzioso e precontenzioso del Servizio Sistemi informativi, e l'assessment e il supporto ad Amministrazioni pubbliche del Servizio Risorse Umane e Formazione offrono servizi anche all'utenza esterna.

L'organigramma attuale dell'ASPAL è il seguente.



## L'organico

Al 17 aprile 2018, l'ASPAL conta un totale di **649** dipendenti, di cui oltre il 70% pari a 455 unità, è costituito da donne.

Più della metà (54,10% - 350 unità) possiede una laurea e più di un terzo (37,25% - 241 unità) un diploma di scuola media superiore. Una parte residuale (meno del 9%) si colloca su una scolarizzazione medio-bassa.

In relazione alla **provenienza**,

PROVENIENZA	N	%
Ex CSL/CESIL	294	45,30
Ex provinciali	235	36,21
Ex Agenzia Regionale per il Lavoro	79	12,17
Lista Speciale Formazione	20	3,08
Stabilizzati L.9 art. 37 comma 5 bis	8	1,23
Mobilità esterna	6	0,92
L.68/99	4	0,62
Ex Amministrazione Regionale	2	0,31
Dati mancanti	1	0,15
<b>Totale complessivo</b>	<b>649</b>	<b>100,00</b>

Quasi la metà dei dipendenti (46,69%, pari a 303 unità) è inquadrato nel livello D (il più elevato), seguito dal livello C (38,37%, 249 unità). Un solo dirigente è inserito nella pianta organica effettiva dell'ASPAL; i restanti 6 sono a contratto o in comando da altre Amministrazioni. Per quanto riguarda l'**orario di lavoro**, il 98% dei dipendenti è inserito con un orario full-time, ossia 36 ore settimanali.

Sedi	N dipendenti	Sedi	N dipendenti
Sede Centrale (ASPAL via Is Mirrionis + via Caravaggio)	113	CPI Ales	10
CPI Nuoro	46	CPI Alghero	10
CPI Cagliari	39	CPI Muravera	10
CPI Olbia	37	Assessorato "lavoro"	8
CPI Sassari	36	CPI Cuglieri	8
CPI Lanusei	31	CPI Mogoro	8
CPI Oristano	31	CPI Bonorva	7
CPI Quartu Sant'Elena	30	CPI Ozieri	7
CPI Assemini	26	CPI Castelsardo	6
CPI Sanluri	21	CPI Tempio Pausania	6
CPI Carbonia	20	Aspettativa	2

CPI San Gavino Monreale	19	Assessorato "programmazione e bilancio"	2
CPI Siniscola	17	Enti Locali	2
CPI Ghilarza	14	Centro Regionale di Programmazione	1
CPI Iglesias	14	Comando ARGEA	1
CPI Isili	13	Comando FORESTAS	1
CPI Sorgono	13	Comando Università di Cagliari	1
CPI Senorbì	12	Distacco Comunità Europea Bruxelles	1
CPI Terralba	12	Distacco Enti Locali	1
CPI Macomer	11	Presidenza RAS - Comunicazione	1
Presidenza - Direzione Generale Servizi Statistici	1	<b>Totale complessivo</b>	<b>649</b>

<b>Servizio</b>	
COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI E GOVERNANCE	246
SISTEMI INFORMATIVI, AFFARI LEGALI, ANTICORRUZIONE E CONTROLLI	91
POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE	87
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	72
BILANCIO E RENDICONTAZIONE	67
PROGETTI SU BASE REGIONALE E COMUNITARIA	28
SICUREZZA LUOGHI LAVORO, FORNITURE E MANUTENZIONI BENI MOBILI E IMMOBILI	23
DIREZIONE	9

Come si evince dalla tabella, la maggior parte dei dipendenti è inserita nel Servizio Coordinamento Servizi Territoriali e Governance, in quanto esso coordina e gestisce tutti i CPI.

### **L'analisi dei fabbisogni formativi in ASPAL: finalità, attori e metodi**

La definizione del piano formativo è il risultato di uno studio che, partendo dagli obiettivi strategici di medio e lungo periodo definiti dalla Direzione Generale, ha indagato e analizzato le necessità attuali e future di sviluppo personale e professionale dei singoli e dei gruppi all'interno dell'organizzazione: sono state quindi definite le strategie operative per la programmazione, la progettazione e la valutazione dell'intero processo nel suo divenire.

Dall'analisi delle schede pervenute dai singoli Servizi sono state rilevate le criticità poi tradotte in termini di fabbisogno formativo.

Nello specifico sono emersi:

- i **fabbisogni formativi specifici di ogni Servizio** di tipo tecnico/specialistico (inclusivi della formazione obbligatoria),
- i **fabbisogni sui processi trasversali**,
- i **fabbisogni sulle soft skills**: un fabbisogno di conoscenze e competenze (incluse quelle obbligatorie) che per diversi motivi risultano comuni a diversi Servizi o settori.

## **I fabbisogni inerenti le *SOFT SKILLS***

I fabbisogni emersi sono stati portati a sintesi e tradotti in attività di apprendimento e azioni formative. Queste devono intendersi quale risposta all'esigenza (da alcuni esplicitamente dichiarata o per altri implicita) di garantire e strutturare una solida base di competenze comuni che diano uniformità ai saperi e alle conoscenze a tutto il personale ASPAL. Si tratta inoltre di un tempo favorevole ai fini di una riflessione consapevole su comportamenti individuali e di gruppo, relazioni e dinamiche interne, cultura, clima e benessere organizzativo.

Tra questi fabbisogni si collocano le esigenze di approfondimento delle competenze delle lingue straniere: Inglese, Francese e Spagnolo.

L'esigenza di potenziare le competenze linguistiche in lingua **Inglese** costituisce, come si può intuire, un'importante priorità rispetto alle altre due lingue straniere e coinvolge circa 500 dipendenti suddivisi in diversi livelli.

La costante crescita del numero di utenti stranieri che si rivolgono ai nostri uffici, l'elaborazione e la realizzazione di progetti europei ed extraeuropei e le continue relazioni con partner esteri internazionali richiedono personale con una padronanza nella comunicazione (scritta e parlata) in grado relazionarsi in modo autonomo e con un livello qualitativamente adeguato

### **Azioni**

Realizzazione di percorsi formativi di lingua inglese da svolgersi presso le sedi dei CPI (o altre da definire) dislocate su tutto il territorio regionale

**Destinatari:** 500 dipendenti ASPAL individuati dai dirigenti dei servizi sulla base del fabbisogno dello stesso destinatari di interventi di mediazione linguistico-culturale.

### **Oggetto del servizio**

Lezioni di gruppo di lingua inglese

### **Normativa di riferimento**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il - Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia

dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione UE n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento UE N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- POR SARDEGNA FSE 2014-2020 (CCI2014IT05SFOP021) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 10096 del 17.12.2014;
- Deliberazione G.R. n. 12/21 del 27.03.2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020 e istituzione del Comitato di Sorveglianza";
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014/2020 con revisione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del 26.05.2016;
- Vademecum per l'Operatore, Versione 4.0 (Novembre 2013), prorogato con Determinazione della Direzione Generale dell'Assessorato del lavoro n. 58047/6782 del 29.12.2015;
- D.G.R n. 25/17 del 26 maggio 2015 avente ad oggetto "Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi di mediazione culturale a valere sul POR FSE 2014 -2020";
- D.G.R. n. 47/14 del 29 settembre 2015 avente ad oggetto "Prima programmazione del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria";
- D.G.R. n. 43/28 del 19 luglio 2016 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Aggiornamento";
- D.G.R. n. 64/26 del 02.12.2016 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Nuovo aggiornamento".
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal D. Lgs 19 aprile 2017 n. 56 "Codice dei Contratti pubblici";
- "D.P.R. 207/2010": il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 che approva il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nelle parti ancora vigenti ai sensi degli articoli 216 e 217 del citato D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii;

## **B Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008**

L'art. 26 comma 3 del D.lgs. n. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e s.m.i. prescrive l'obbligo per il datore di lavoro di elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, in breve denominato DUVRI, indicando le misure da adottare per eliminare o, ove ciò non risulti possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, e i relativi costi della sicurezza, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un appaltatore o a lavoratori autonomi, all'interno dell'ambiente lavorativo dell'Amministrazione. L'obbligo di cui al comma 3 non si applica, tra l'altro, ai servizi di natura intellettuale, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato (articolo 26 comma 3-bis).

In relazione a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-ter, del D.Lgs. n. 81/2008, l'ASPAL non ha predisposto il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze), trattandosi di attività di natura prettamente intellettuale che non richiede da parte del committente

l'elaborazione del DUVRI. Inoltre, per l'adozione delle misure precauzionali che l'amministrazione intende adottare al fine di eliminare i potenziali rischi da interferenze, non sono individuabili costi aggiuntivi. Pertanto i costi della sicurezza sono allo stato attuale pari a zero.

### **C Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso**

Le disponibilità finanziarie pubbliche complessivamente utilizzabili per il presente appalto sono a valere sul Capitolo SC02.0034 del Bilancio di previsione dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2019, in corso di approvazione

Per la stima dei costi utili a definire il prezzo a base d'asta è stata effettuata dall'Amministrazione un'approfondita analisi, descritta nel dettaglio nei documenti allegati al presente progetto.

è di: **Euro € 75.200,00;** (IVA esclusa).

I costi per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso sono allo stato attuale pari a zero.

### **D Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi**

Gli elementi che hanno determinato l'importo a base d'asta sono descritti nella nota allegata al presente progetto di servizio (Allegato 1) e nella tabella di dettaglio dei calcoli effettuati (Allegato 2).

### **E Capitolato speciale descrittivo e prestazionale**

Si rinvia al capitolato tecnico.